

Gandola: «Forza Italia a Campi non condivide la guerra pregiudiziale contro l'aeroporto ma non è neppure favorevole a scatola chiusa»

CAMPI BISENZIO (tvv) L'Amministrazione campigiana, così come molte altre in queste settimane, ha deciso di aderire al ricorso al Tar sull'aeroporto. Durante l'ultimo Consiglio comunale l'unico consigliere a non votare a favore è stato il capogruppo di Forza Italia, **Paolo Gandola**, abbiamo chiesto quindi al diretto interessato la sua posizione in merito alla questione aeroporto.

E' stato l'unico consigliere ad astenersi sulla Mozione riguardante il ricorso al Tar, come mai questa scelta?

«Per un motivo semplice: perché era essenzialmente irrilevante. Nei giorni precedenti il sindaco **Fossi** si era già espresso in merito affermando che l'amministrazione comunale di Campi Bisenzio avrebbe aderito al ricorso al Tar. Far votare l'atto da parte del collega **Tagliaferri** ha rappresentato unicamente un puntiglio, è stato di fatto un voto inutile. Si faccia però chiarezza. Noi non possiamo concordare con quanti si siano persuasi dell'intangibilità assoluta del territorio circostante. Per questo, in questi anni noi di Forza Italia ci siamo sempre espressi a favore della messa in sicurezza dell'aeroporto di Peretola per superare le criticità funzionali ed ambientali originate dalle dimensioni della pista attuale e dal suo orientamento verso gli ostacoli presenti (monte Morello, autostrada, quartiere di Quaracchi) affinché possa svolgere il ruolo di city airport che gli è sempre stato riconosciuto da tutti gli atti di pianificazione territoriali, regionali e nazionali. Sappiamo tutti che allungare una pista per il decollo dei velivoli significa un decollo meno stressante per gli aeromobili e quindi, meno impattante in termini ambientali. Gli studi at-



PRONTO AL CONFRONTO
Il capogruppo di Forza Italia Paolo Gandola

tuali ci dicono che l'aeroporto influirà per il 7% dell'inquinamento contro l'85% del traffico veicolare concentrato nella zona di Peretola. Ciò detto, non nascondiamoci dietro un dito: la valutazione di impatto ambientale ha presentato 142 prescrizioni, pesantissime, sollevando dubbi e perplessità circa la realizzazione. Per noi è chiaro che l'eventuale messa in sicurezza dovrà passare necessariamente dal "totale" rispetto di tutte le prescrizioni. Per questo al riguardo, abbiamo sempre chiesto chiarezza e nei mesi passati, abbiamo anche controfirmato la richiesta di Consiglio comunale straordinario. Come avvenuto con l'inceneritore, Forza Italia non si tira certo indietro sullo sviluppo, ma conferma la necessità che sia uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente per le generazioni future.

Maria Serena Quercioli, di cui sostenete la candidatura a sindaco, ha già lanciato la proposta di un referendum per far esprimere i cit-

tadini su questo tema, come Forza Italia cosa ne pensate di questa idea e nel caso quale parte appoggereste?

«Sono venti anni che si discute dell'aeroporto e delle altre grandi infrastrutture del territorio senza che nulla prenda forma. Finora la sorte dell'aeroporto è restata appesa alla volontà politica degli amministratori pro tempore ed oggi rimangono immutate, nella sinistra, le battaglie ed i fantasmi del passato, le contraddizioni e tutte le storiche resistenze verso lo sviluppo. In questo tumultuoso contesto politico, fatto di indecisionismo e giravolte - come dimenticare che le Giunte di Campi erano favorevoli all'inceneritore, ad esempio - nessuno si è mai chiesto cosa pensi al riguardo la nostra Comunità sul tema aeroportuale? Ed ora di farla finita ed ora di fare chiarezza. Per superare questa fase di stallo che ha immobilizzato tutta la Toscana è necessario che i cittadini scendano in campo riappropriandosi del proprio diritto

a dire la loro. **Maria Serena** l'ha detto chiaro: non appena sarà alla guida di Campi convocherà il referendum entro 180 giorni chiedendo agli altri Comuni che fanno parte del parco agricolo della Piana di fare altrettanto. La questione aeroporto non può più essere un affare di partito o degli industriali. Noi di Forza Italia ci impegneremo, convintamente, per invitare quante più persone ad andare a votare al referendum organizzando iniziative che facciano riflettere la comunità senza vellei, senza partigianeria. Il referendum rappresenta l'unica occasione per uscire da questo vortice: abbiamo perso troppi anni a discutere essenzialmente del nulla, senza elaborare progetti, sviluppare strategie, senza avere dati di supporto. Questo immobilismo ha un costo che ha già impiombato Firenze e la Toscana. I cittadini hanno diritto di indicare unicamente la loro posizione e la via d'uscita. Le elezioni comunali, invece, devono concentrarsi sui temi della quotidianità: la sicurezza, la gestione della raccolta dei rifiuti e la vergogna degli ingombranti per le strade, le "buche", l'endemica mancanza di posti nelle scuole del territorio, la viabilità al collasso, la mancanza di un centro Asl degno di questo nome. Tutti fallimenti delle Giunte precedenti.

In questi giorni, intanto, il consigliere regionale Marco Stella ha rivendicato il fatto che il centrodestra sia l'unico a battersi veramente per portare avanti l'infrastruttura, la decisione di promuovere un referendum non è in conflitto con questo?

«Le infrastrutture, insieme alla caparbietà delle persone, sono il motore dello sviluppo



vero e duraturo per le nostre aree.

Forza Italia, anche a Campi Bisenzio, è in campo per dare al territorio una nuova visione di vivibilità e di sviluppo. Non possiamo pensare di vivere senza produzione, non possiamo pensare di vivere e crescere economicamente senza infrastrutture. Tutto ciò, tuttavia, deve avvenire tenendo conto delle esigenze di un territorio, quello della Piana Fiorentina, che in questi anni è stato fortemente sacrificato dalle ottuse visioni della sinistra. L'ho già detto prima, ma voglio ripetermi meglio: il gruppo di Forza Italia campigiano non condivide la guerra pregiudiziale contro l'aeroporto ma non è neppure favorevole a scatola chiusa. Siamo dunque contrari a realizzare la nuova pista "costi quel che costi" come afferma, ogni piè sospinto Nardella. Il referendum sarà lo strumento che potrà servire a tutti: sarà una buona occasione per i Comitati che vogliono affossare una volta per sempre questo progetto e per chi, come gli industriali e molti tecnici, avanzano le loro buone ragioni. Sarà lo strumento essenziale per stimolare un nuovo rapporto tra cittadinanza e istituzioni. Qualunque sarà il risultato che emergerà, un risultato, peraltro, tutt'altro che prevedibile, sarà stata fatta allo stesso modo la cosa giusta. Dopo anni di stallo, sul progetto serve un sì o un no, un nì non è consentito e la risposta deve provenire dai cittadini, gli unici detentori del diritto di dire come vogliono vivere, crescere, lavorare, svilupparsi. Qualunque cosa decideranno sarà sicuramente più condivisa e dunque certamente più forte. Un impegno che la politica avrà poi l'obbligo di sostenere».

Valentina Tisi